

RESOCONTO SOMMARIO

160.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	8	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	6
Disegno di legge (Discussione):		Settimi Gino (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la X Commissione</i>	4
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 (1882)	3	Sparacino Salvatore (gruppo forza Italia)	5
Presidente	3, 6, 8, 9	Stornello Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	4, 8
Boffardi Giuliano (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6	Tattarini Flavio (gruppo progressisti-federativo)	5
Carrara Nuccio (gruppo alleanza nazionale)	6	Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale)	4
Comino Domenico (gruppo lega nord)	4	Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione)	8
Innocenti Renzo (gruppo progressisti-federativo)	7	Missioni	3
Nania Domenico (gruppo alleanza nazionale)	6	Per lo svolgimento di una interrogazione:	
Pampo Fedele (gruppo alleanza nazionale)	7	Presidente	7
Petrelli Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	7	Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Pezzella Antonio (gruppo alleanza nazionale)	7	Proposta di inchiesta parlamentare e proposte di legge (Autorizzazione di relazione orale)	8
Ratti Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il riordinamento delle politiche dell'Unione europea</i>	4, 9	Ordine del giorno della seduta di domani	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 10.

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 marzo 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Baldi, Bampo, Cicu, Di Luca, Galileo Guidi, Maiolo, Mastrangelo, Milio, Parisi, Percivalle, Prestigiaco, Romani, Ruffino e Salino sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventitré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).

PRESIDENTE comunica che essendo pervenuta da parte del gruppo di alleanza nazionale la richiesta di ampliamento della discussione sulle linee generali ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento, il tempo complessivo disponibile, pari a 18 ore e 30 minuti, dal quale vanno detratte 1 ora e 30 minuti per gli

interventi del relatore e del Governo, nonché 30 minuti per gli eventuali interventi in dissenso, è così ripartito fra i gruppi, ai sensi del comma 6 dell'articolo 24 del regolamento:

progressisti-federativo: 45 minuti + 2 ore e 6 minuti = 2 ore e 51 minuti;

alleanza nazionale: 45 minuti + 1 ora e 26 minuti = 2 ore e 11 minuti;

forza Italia: 45 minuti + 1 ora e 25 minuti = 2 ore e 10 minuti;

lega nord: 45 minuti + 1 ora = 1 ora e 45 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 45 minuti + 30 minuti = 1 ora e 15 minuti;

partito popolare italiano: 45 minuti + 25 minuti = 1 ora e 10 minuti;

centro cristiano democratico: 45 minuti + 23 minuti = 1 ora e 8 minuti;

federalisti e liberaldemocratici: 45 minuti + 20 minuti = 1 ora e 5 minuti;

i democratici: 45 minuti + 17 minuti = 1 ora e 2 minuti;

lega italiana federalista: 45 minuti + 16 minuti = 1 ora e 1 minuto;

misto: 45 minuti + 7 minuti = 52 minuti;

per un totale di 8 ore e 15 minuti + 8 ore e 15 minuti = 16 ore e 30 minuti.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, ricorda che il disegno di legge è stato presentato in ritardo rispetto ai termini previsti.

Alla data del 31 dicembre 1993, la misura del recepimento della normazione comunitaria nell'ordinamento italiano risulta essere l'89 per cento. Si è verificato un cospicuo miglioramento rispetto al momento di approvazione della prima legge comunitaria. Si è così ridotto il contenzioso pendente dinanzi alla Corte europea.

Il provvedimento recepisce — per normazione diretta o delegata, in via regolamentare o amministrativa — settanta direttive, in materia di credito e risparmio, di tutela del consumatore, di finanze, di sanità e ambiente e di lavoro, produzione industriale e telecomunicazioni. Esso pone infine norme sull'Autorità garante per la concorrenza e il mercato.

Le Commissioni hanno svolto un approfondito esame, in particolare per quanto concerne le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e la disciplina del rapporto di lavoro, nonché la certificazione del marchio CE.

Va rilevata la distanza tra la sede propria della sovranità popolare, il Parlamento, e la fase ascendente della produzione normativa europea; tale fenomeno va superato per realizzare un efficace processo d'integrazione.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, si associa alle considerazioni del relatore, avvertendo che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALDO SETTIMI, *Relatore per la X Commissione*, osserva che emendamenti approvati dalla Commissione speciale per le politiche comunitarie hanno stravolto il testo di talune disposizioni; in particolare la normazione diretta prevista per le clausole vessatorie è stata sostituita da una delega, che allontana nel tempo l'adeguamento della legislazione nazionale alle norme comunitarie per la tutela dei consumatori.

Quanto alla disposizione relativa all'*anti-trust*, la X Commissione ritiene che debbano essere attribuiti maggiori poteri all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nel quadro della cooperazione con le autorità comunitarie.

Si dovrebbe insomma procedere al rafforzamento delle istituzioni comunitarie, trasformando l'Unione europea in una vera e propria federazione di Stati: solo così potrà realizzarsi la comune aspirazione alla pace e alla democrazia.

ORESTE TOFANI sottolinea l'esigenza di aprire un dibattito approfondito sull'Europa, per comprendere fino a che punto essa stia marciando sulla strada dell'unità politica o se non sia piuttosto guidata da lobbies economiche: questa seconda ipotesi appare allo stato la più realistica.

Il ministro degli affari esteri Agnelli non ha purtroppo preso atto di questa realtà, che rende necessario un ripensamento del trattato di Maastricht e di una politica europea egemonizzata dalla Germania.

L'omogeneizzazione delle legislazioni dei singoli paesi non può comportare l'arretramento rispetto alle conquiste, più che cinquantennali, che l'Italia ha raggiunto in materia sociale e specificamente di diritti delle donne nel mondo del lavoro.

Sarebbe opportuno cogliere l'occasione del dibattito odierno per una discussione complessiva sulla politica estera del Governo in campo europeo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

DOMENICO COMINO ritiene necessario portare l'attenzione sul ruolo dell'Italia nel contesto europeo, tenuto conto che, alla luce del processo di integrazione, le problematiche dell'Unione europea sono di fatto anche di politica interna. Sottolinea la rilevanza del provvedimento, con particolare riferimento alla pluralità delle fonti che si prevede di utilizzare per recepire la normativa comunitaria. Osserva tuttavia che nella fase discendente è molto difficile modificare le decisioni assunte in quella ascendente, dove si dovrebbe procedere con maggior determinazione; al riguardo

sottolinea che il potere d'indirizzo del Parlamento è spesso utilizzato in modo non efficace, mentre permane la prevalenza della Commissione sul Parlamento europeo. Per quanto concerne la produzione normativa europea osserva che si dovrebbe ben impiegare il principio di sussidiarietà e che comunque il vero problema è quello di un recepimento omogeneo di tale normativa negli ordinamenti nazionali. Con il semestre di Presidenza del 1996, l'Italia avrà una valida occasione per ricondurre il dibattito su tali problematiche in un'ottica rivolta verso una vera integrazione.

SALVATORE SPARACINO osserva che l'esame del disegno di legge comunitaria rappresenta l'occasione per verificare la volontà di integrare l'Italia nell'Unione europea. Il provvedimento fu presentato dal Governo Berlusconi ad ulteriore prova di tale volontà, e come un passo nel senso della delegificazione e della semplificazione normativa.

Una convinta adesione all'Unione europea è anche ausilio per superare i ritardi di cui soffre il Mezzogiorno.

Il recepimento delle direttive comunitarie non può essere affrettato e imperfetto: in ciò risiede la particolarità di questo provvedimento rispetto ai precedenti. Il gruppo di forza Italia apprezza in modo particolare il passo compiuto nel senso di una semplificazione dell'ordinamento.

La IX Commissione è intervenuta sugli aspetti riguardanti la tutela del diritto d'autore, la tassa sui veicoli adibiti a trasporto merci su strada e la regolamentazione dei trasporti marittimi di merci pericolose o inquinanti.

Sono state altresì esaminate le norme sulle apparecchiature di telecomunicazione e di comunicazione via satellite nonché sulla compatibilità elettromagnetica. Occorre realizzare in Italia una dorsale di telecomunicazione e promuovere lo sviluppo tecnico delle attrezzature utilizzate, collocandosi all'avanguardia nelle scelte.

La tutela della concorrenza e del mercato si sarebbe potuta realizzare più orga-

namicamente in un apposito provvedimento, laddove il presente ne affronta alcuni aspetti attribuendo competenze all'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Restano da chiarire i rapporti fra l'Autorità e gli organi di Governo, per assicurare chiarezza ed efficacia di interventi e certezza e leggibilità agli occhi dei cittadini.

Si augura che la Commissione speciale per le politiche comunitarie divenga sempre più efficace strumento per il collegamento tra i processi di normazione nazionale ed europea.

FLAVIO TATTARINI concorda sull'esigenza di valutare, in questa occasione, l'efficacia della procedura normativa per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, oltre che il livello dell'impegno del Governo nel processo di integrazione europea.

È innegabile l'utilità dello strumento della legge comunitaria: tuttavia esso non è sufficiente ad evitare ritardi nel recepimento della normativa comunitaria e nell'effettiva attuazione delle disposizioni. Si può poi lamentare il mancato effettivo coinvolgimento del Parlamento in materie di grande delicatezza; occorre infatti assicurare al Parlamento una maggiore partecipazione alla fase ascendente, ma anche al momento dell'emanazione dei decreti legislativi, evitando ritardi che danneggiano i cittadini e appannano l'immagine dell'Italia a livello europeo. Le sorti del provvedimento appaiono infatti condizionate dall'arretrato che il Governo ha accumulato nell'emanazione dei decreti legislativi previsti dalle precedenti leggi comunitarie.

Si dovrà pertanto rivedere il modello istituzionale che presiede alla formazione delle norme comunitarie e al loro recepimento, anche riesaminando il ruolo del dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie.

L'Italia non deve trovarsi impreparata di fronte ai nuovi problemi che si pongono con l'ampliamento dell'Unione europea: occorre verificare il grado di coerenza e

volontà politica del Paese nel senso del rafforzamento delle istituzioni comunitarie e della loro democratizzazione.

Sottolinea poi l'esigenza che le Commissioni parlamentari siano coinvolte, con l'espressione di un parere, nel recepimento delle direttive relative ai prodotti agro-alimentari, alla protezione degli animali; ritiene inoltre che la materia della commercializzazione del miele possa essere affrontata solo con l'approvazione di una nuova direttiva, che salvaguardi i produttori italiani.

GIULIANO BOFFARDI sottolinea le difficoltà che annualmente si registrano nella applicazione delle procedure previste dalla cosiddetta legge La Pergola.

Particolarmente carente risulta la fase ascendente, mentre andrebbe sviluppato il ruolo della Commissione speciale — e della omologa Giunta del Senato — e rafforzato il collegamento tra Parlamento e rappresentanti italiani al Parlamento europeo. Occorre evitare che l'applicazione delle normative europee comporti la creazione di una pletera di nuovi organismi nazionali; si aggiunga inoltre che molte direttive si caratterizzano per una certa incompletezza.

Il processo di unificazione europea deve essere sostanziale e non solo formale: è inevitabile che nel lungo periodo la legislazione europea entri in contrasto con le esperienze nazionali. Vi sono ancora nodi politici ed economici da sciogliere; e ciò non sarà possibile con il solo provvedimento in esame.

GUSTAVO SELVA sottolinea la natura politica delle tematiche connesse alle problematiche dell'integrazione europea; d'altronde le limitazioni alla sovranità dei Parlamenti nazionali possono accettarsi solo se viene colmato il deficit democratico che caratterizza le istituzioni comunitarie, nelle quali, peraltro, la presenza italiana è purtroppo scarsamente significativa. L'Unione europea è comunque indispensabile non solo per risolvere i problemi italiani ma anche per la sua funzione di centro di riferimento, accentuatasi ancor più negli

ultimi anni; in questo quadro l'Italia può svolgere una attiva e intelligente azione nei confronti dei Paesi mediterranei e balcanici.

Sottolinea quindi il particolare rilievo delle iniziative culturali e di formazione, strumenti indispensabili per affrontare la realtà non solo nel presente ma anche in prospettive future.

Per effetto delle nuove tecnologie infatti muteranno radicalmente il panorama televisivo e le relative modalità di fruizione; a quel punto si potrà anche valutare l'efficacia dei lacci e laccioli che si vogliono imporre con la cosiddetta *par condicio*. La grande sfida delle « autostrade dell'informazione » richiede progetti e interventi di grande respiro, della cui necessità in Italia si è ancora del tutto inconsapevoli (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Ferrara, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

NUCCIO CARRARA osserva che la lentezza dell'*iter* del provvedimento dimostra la difficoltà con cui il Parlamento riesce a partecipare alla attività normativa comunitaria. Per di più, il provvedimento recepisce un elevato numero di atti comunitari, riguardanti materie importantissime. Per alcuni di essi sarebbe opportuno che il Parlamento si assumesse le responsabilità che ad esso competono, senza scaricarle sul Governo.

Va infine ricordato l'esigenza di tutelare nelle sedi dell'Unione europea le aree più deboli, che meritano di essere inserite appieno nel contesto dell'Europa (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

DOMENICO NANIA rileva che il provvedimento è sostanzialmente un atto dovuto, che offre al Parlamento strettissimi margini di manovra; peraltro ciò non esime dall'esigenza di un chiarimento sul rapporto tra normazione comunitaria e nazionale: spesso infatti le affermazioni di principio non corrispondono ai fatti.

Il problema resta quello della partecipazione al processo normativo comunitario dei parlamenti nazionali; occorre infatti assicurare la compatibilità tra la volontà europea e le volontà nazionali. In particolare nel settore delle telecomunicazioni, non è pensabile lo smantellamento di un colosso multimediale quale la Fininvest, che non sarebbe più in grado di competere con gli altri operatori sul mercato globale. Solo apparentemente dunque le leggi comunitarie costituiscono un momento di automatico recepimento di norme elaborate altrove: occorre rafforzare il ruolo della legislazione italiana nel quadro europeo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIUSEPPE PETRELLI osserva che l'Europa odierna appare ben diversa da quella immaginata ai tempi di De Gasperi e di Adenauer.

La legislazione europea finisce in molti casi per frenare lo sviluppo e contribuisce ad aumentare la disoccupazione. Essa è, del resto, di difficile interpretazione ed applicazione. L'Italia deve a questo punto assumere nei confronti dell'Unione europea un atteggiamento diverso, improntato alla fierezza che deriva dalla propria storia e cultura e deciso a por fine alle troppe mortificazioni sin qui subite (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FEDELE PAMPO fa presente che sinora il disinteresse nei confronti delle problematiche europee ha determinato gravi danni all'economia italiana. Dopo aver sottolineato l'utilità dello strumento della legge comunitaria, osserva che continua a permanere un forte ritardo nel recepimento interno della normativa europea: il gruppo di alleanza nazionale intende contribuire al miglioramento del provvedimento con idonee iniziative emendative (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

RENZO INNOCENTI ricorda come il recepimento di talune normative europee

possa rappresentare una riduzione dei livelli di garanzia prevista su materie di lavoro — ad esempio per ciò che concerne gli orari — dalla legislazione nazionale. Tali problemi sono stati esaminati presso la Commissione lavoro. A ciò si deve la soppressione della norma che restringeva l'efficacia del divieto al lavoro notturno femminile. Analoga questione riguarda la regolamentazione degli orari dei pubblici esercizi, o la disciplina e l'articolazione degli orari di lavoro. Su temi siffatti è necessario procedere con attenzione, attraverso un dibattito ampio ed esauriente, che coinvolga tutte le parti politiche e sociali, e non certo con interventi affrettati o con deleghe legislative conferite al Governo.

Chiede quindi al Governo di impegnarsi in un dibattito di merito, da aprire quanto prima nelle sedi appropriate, e a non insistere sull'originaria formulazione del provvedimento per questi aspetti.

ANTONIO PEZZELLA sottolinea la rilevanza delle disposizioni relative alle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori. In effetti la tutela del contraente più debole risulta tuttora inadeguata nel nostro ordinamento: la materia dovrebbe essere affrontata in sede di normazione diretta, piuttosto che attribuendo una delega al Governo.

Fa presente poi che alla stazione di Torre Annunziata sostano numerosi vagoni ferroviari con rilevanti quantità di amianto, che costituiscono pericolo per la salute pubblica.

Per lo svolgimento di un'interrogazione.

ANGELA BELLEI TRENTI sollecita lo svolgimento di un'interrogazione con risposta in Commissione sulla posizione del Governo italiano nei confronti della Turchia che ha occupato militarmente territori del Kurdistan iracheno.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE comunica che il deputato Giuseppe Giulietti, già componente del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, ha comunicato, con lettera in data 17 marzo 1995, di avere chiesto l'iscrizione al gruppo progressisti-federativo.

La presidenza di questo gruppo ha, a sua volta, comunicato in data 20 marzo 1995 di avere accolto la richiesta.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di inchiesta parlamentare:

FORMENTI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato di coinvolgimento delle organizzazioni criminali nell'attività di smaltimento dei rifiuti in Italia e all'estero » (doc. XXII, n. 16) (*urgenza*) e sulle proposte di legge di iniziativa dei deputati SCALIA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sui traffici illeciti ad esso connessi » (1524) e GERARDINI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse » (1748) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

(Così rimane stabilito).

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1995, n. 57, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità » (2114).

(Così rimane stabilito).

Sospende la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 17,5.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Menia, Marengo e Domenico Basile, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 17,20.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Bizzarri, Poli Bortone e Patarino, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, osserva che il recepimento della normativa comunitaria investe ampi settori della vita nazionale. Tutti i gruppi hanno manifestato l'intenzione di progredire nel processo di integrazione europea e affermato la necessità di porre maggior attenzione alla formazione della relativa normativa anche attraverso un maggior coordinamento e raccordo nella fase ascendente.

Per quanto riguarda la protezione del consumatore, rammenta che i pareri espressi dalla II e dalla X Commissione erano discordanti e che la Commissione speciale per le politiche comunitarie ha ritenuto preferibile accogliere l'opinione della Commissione giustizia; in caso contrario, infatti, si sarebbero delineati profili di incompatibilità con le direttive comunitarie e i consumatori sarebbero stati penalizzati. Gli aspetti del lavoro e degli interventi nelle aree depresse rappresentano tipici esempi dello iato tra normativa europea e realtà italiana; sulla base di questa considerazione la Commissione ha quindi ritenuto che fosse da attendersi il precisarsi di un orientamento nazionale, esprimendo riserve sull'attuazione della normativa comunitaria.

Auspica infine che il Parlamento possa intervenire in maniera efficace nel corso della fase ascendente di formazione della normativa comunitaria e ritiene che a tal fine debba anche trasformarsi la natura della Commissione speciale per le politiche comunitarie (*Applausi*).

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, conferma il deciso impegno del Governo a partecipare all'Unione europea con parità di dignità e di ruolo. A ciò tendono anche le misure, come la recente manovra finanziaria, adottate per avviare il risanamento economico. In questo quadro assume un significativo rilievo, tecnico e politico, il provvedimento in esame, che promuove il recepimento delle norme europee.

Per quanto concerne la valutazione degli emendamenti, il Governo si atterrà ad alcuni principi fondamentali: la corrispondenza del loro contenuto con le previsioni recate dalle direttive da recepire; la compatibilità dei criteri di delega legislativa con quelli dell'ordinamento comunitario e delle specifiche direttive cui è fatto riferimento.

Il Governo si è impegnato a dare attuazione alle deleghe conferite con la legge comunitaria 1993 entro il previsto termine del 19 marzo 1995. Per la prosecuzione di tale processo raccomanda dunque l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 23 marzo 1995, alle 10:

1. — *Discussione della proposta di legge:*

PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri: Norme per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia (137-500-590).

— *Relatore:* Sbarbati.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1198. — Istituzione del Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'ONU (*approvato dalla III Commissione del Senato*) (1819).

— *Relatore:* De Biase Gaiotti.

3. — *Discussione della proposta di legge:*

S. 472. — Senatore RIZ: Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (*approvata dal Senato*) (1286).

— *Relatore:* Nan.

La seduta termina alle 17,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,50.*

